

PROGETTARE PERCORRENZE: IL DISTRETTO UNIVERSITARIO CENTRALE A TORINO.

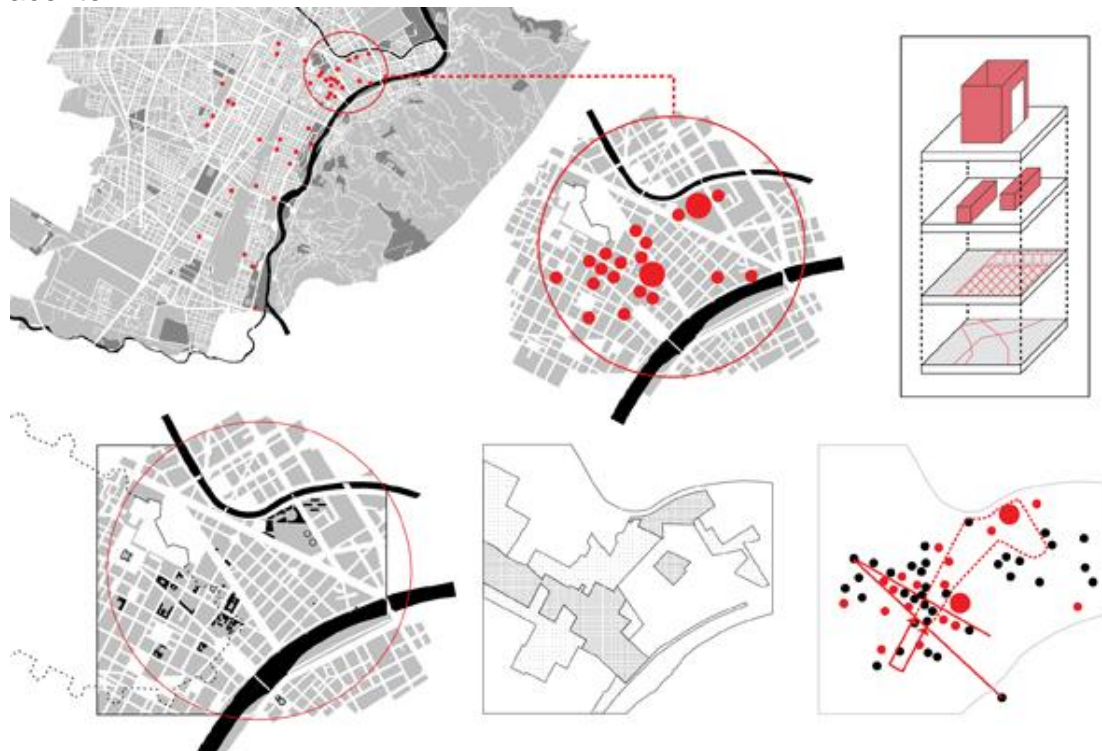
IL SUOLO COME NARRAZIONE DELLO SPAZIO URBANO

di Viola Gesmundo

Relatore: Massimo Crotti

Correlatore: Alessandro Armando

La tesi tratta il tema del suolo urbano, analizzato in particolare nelle sue relazioni con le trasformazioni in atto a Torino: le università in primo luogo. Parte dalla considerazione che il progetto del suolo sia il punto di partenza per gestire il progetto dello spazio pubblico aperto. Il progetto del suolo consente di agire sulla frammentazione del territorio urbano partendo da ciò che sta tra gli edifici e i tessuti edilizi. La tesi effettua un'analisi di una precisa parte di città, l'arcipelago universitario che si viene a creare tra il fulcro storico universitario che si è consolidato nel corso degli anni che ruota intorno a Palazzo Nuovo e le università distribuite in modo lineare lungo alcuni assi storici come Via Verdi e il nuovo polo universitario sulle sponde del fiume Dora, il Campus Luigi Einaudi e le residenze universitarie adiacenti: scopo della tesi è potenziare e migliorare i percorsi tra il vecchio e nuovo nucleo universitario studiando il costruito per poi rapportarlo con lo spazio pubblico adiacente.



Inquadramento dell'arcipelago universitario e schemi di analisi sullo stesso pezzo di città. Lo schema sulla destra rappresenta i quattro livelli di indagine dello spazio pubblico e quindi ambiti di ri-progettazione: la mobilità e l'accessibilità, la finitura delle pavimentazioni, il corredo urbano e le attività al piano terra

L'analisi confluisce nella produzione di una sorta di abaco che possa rispondere alla questione, analizzando le tipologie di pietre adottate sul territorio torinese sin dalle prime pavimentazioni e dalle applicazioni migliori per un nuovo progetto di risistemazione di ciò che c'è tra gli edifici di carattere pubblico; si adotta una strategia di azione non invasiva sul territorio, agendo puntualmente su di esso ma anche entro una visione complessiva dei luoghi.

L'ipotesi di progetto prevede il riuso integrale dei materiali lapidei esistenti.

Il suolo, come ricombinazione e ricomposizione di ciò che già c'è, come riciclo e redistribuzione sistematica delle pietre che lo compongono, è quindi il tema-chiave di questo lavoro, sia nella costruzione del background teorico, sia nella fase di analisi fino alla parte progettuale. L'analisi vuole essere anche uno spunto di riflessione sul riuso del patrimonio esistente nella città, da una parte il riuso delle costruzioni in disuso, e dall'altra il riuso del patrimonio dei materiali del suolo.

Il **Magazzino Comunale della Pietra a Torino**, di proprietà della città, ha a disposizione un gran numero di materiali lapidei e arredi provenienti da avanzi di appalti sul suolo pubblico o da smantellamenti di tratti stradali con cambio di funzione; finora non è stato possibile far riferimento alle potenzialità del magazzino, poiché lo scarso investimento in denaro non ha reso possibile il conteggio di tutte le pietre presenti, alcune risalenti addirittura all'epoca romana.

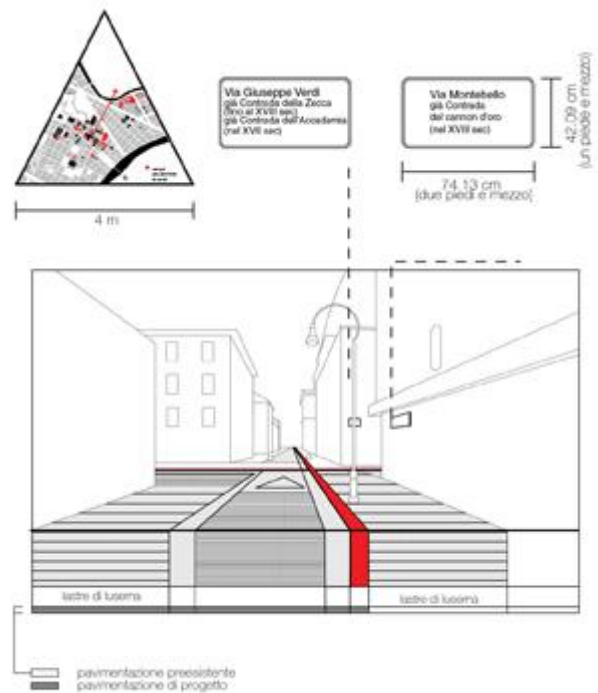
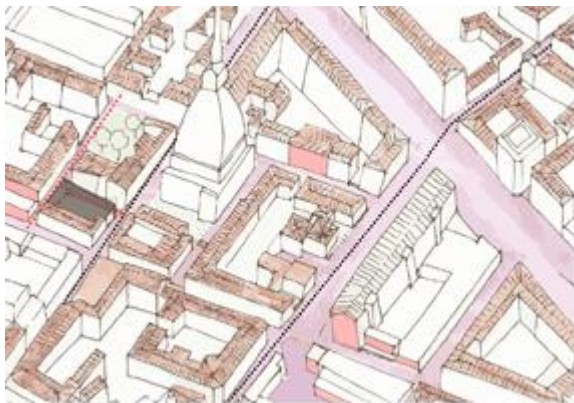


Foto scattate nell'Aprile del 2014 all'interno del Magazzino Comunale della Pietra: masselli in granite d'Alzo e lastre di medie e grandi dimensioni di Luserna sono pietre che risalgono a smantellamenti nello spazio pubblico e che possono essere riutilizzate nello spazio pubblico

Si è effettuato, nell'ambito di una ri-progettazione ragionata del suolo, una divisione tipologica e storica delle pietre per poterle utilizzare nella ricomposizione del suolo per esempio con lo scopo di orientare la città a favorire la mobilità pedonale e ciclabile.

A partire dalla frammentarietà del suolo del distretto universitario centrale di Torino, si analizzano **quattro livelli** che sono emersi nel corso della ricerca e dai quali si vuole ripartire per riprogettare il suolo: la mobilità e l'accessibilità, la finitura delle pavimentazioni, il corredo urbano e le attività al piano terra.

La fase progettuale consiste nell'individuare tipologie di percorsi e nodi principali che strutturano l'arcipelago universitario e su di esso agire con azioni di ricucitura del suolo che vanno poi collegati tramite un fil rouge. L'elemento di connessione tra i luoghi della vita pubblica è quindi un filo rosso che è elemento di connessione metaforico ma anche vero e proprio laccio materiale che in qualche modo ricompone il suolo e favorisce l'orientamento in un pezzo specifico del tessuto urbano.



Disegni, fotoinserti ed esempio di riprogettazione dell'area centrale storica nei pressi delle università tra Via Verdi e Via Sant'Ottavio

Il filo rosso sarebbe realizzato con i cordoli di pietra presenti nel Magazzino, ridipinti di rosso; in questo modo i percorsi TRA le università e i luoghi che partecipano alla vita pubblica diventerebbero facilmente riconoscibili nel tessuto urbano. Sulla pavimentazione sarebbero incastonate anche altre tipologie di pietra utilizzate come segnaletica orizzontale della strada; sono previste, inoltre, grandi lastre di Luserna agli ingressi degli edifici importanti, mappe incise nelle pietre tra gli incroci e segnaletiche verticali con indicati luoghi di interesse collettivo.

In questo modo i cittadini, gli studenti, i turisti, saranno accompagnati nelle passeggiate e nelle giornate lavorative, quasi in modo involontario. Come se la città si prendesse cura di loro.

La tesi è stata svolta con la collaborazione del Settore Arredo Urbano e rigenerazione del Comune di Torino, il Settore Infrastrutture e Mobilità del Comune di Torino e i responsabili del Magazzino Comunale della Pietra.

Tesi online Issuu:

http://issuu.com/violagesmundo/docs/tlm_progettare_percorrenze_viola_ge/1

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Viola Gesmundo: viola_ges@hotmail.it

Profilo LinkedIn: <https://www.linkedin.com/pub/viola-gesmundo/6b/b33/676>

Servizio a cura di:

DAD – Department of Architecture and Design, e-mail: dad@polito.it